

WooDesign ad Arte Sella

Original

WooDesign ad Arte Sella / Germak, Claudio; Casale, ENRICO GIUSEPPE. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 8:(2014), pp. 57-60.

Availability:

This version is available at: 11583/2603773 since: 2016-08-13T22:15:25Z

Publisher:

IAM Istituto di Architettura Montana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Metasemie artistiche dell'alpe

ARChALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bizzola, Antonietta Cerrat, Antonio De Rossi, Robert Dini

Coordinatori del numero: Antonio De Rossi, Robert Dini

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del dipartimento Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Guido Callegari, Enrico Camanni, Rocco Corti,
Antonio De Rossi, Robert Dini, Claudiu Germak, Lorenzo Mamin,
Rosa Tamborini

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barelli, Carla Bartolozzi,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bizzola, Guido Callegari,
Enrico Camanni, Francesca Camarali, Simona Canepa, Antonietta Cerrat,
Massimo Cratti, Rocco Corti, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Robert Dini,
Claudiu Germak, Mattia Girotto, Lorenzo Mamin, Rossella Maspini,
Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellan, Enrico Mancalvo,
Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborini, Marco Vadedetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polit.it/iam iam@polit.it
tel. 011. 5646535

Metasemie artistiche dell'alpe

Arte arcaica nelle Alpi

Dolomiti Contemporanee

aperto_art on the border

I sentieri battuti sono pieni di visioni addormentate

CALAMITA/à

Ma quale arte?

Tracce

Fotografia contemporanea e montagna

Suoni e visioni montane

Le Poyas di François Burland

Humus Park 2014 «finché la natura non se le riprende»

La Land Art ordinata di Arjen Bakermans

La montagna come luogo d'incontro

WooDesign ad Arte Sella

Entre art et nature

Dalla forma al luogo

Arte architettura montagna

Uno studio per l'arte contemporanea in Valle Pellice: la Galleria Tucci Russo

Una casa-atelier a Soglio di Armando Ruinelli

Il centro culturale Sámi di Inari: tra arte, natura e architettura

“De la ferme traditionnelle au chalet de demain”

Il design è arrivato sulle Alpi?

Zooart/zoocittà, arte urbana e “i paesaggi invisibili”

Borgate d'artista in Val Corsaglia

Architetti arco alpino

Università e montagna. Il ritorno dell'architettura

Metasemie artistiche dell'alpe



Indice

Editoriale		Uno studio per l'arte contemporanea in Valle Pellice: la Galleria Tucci Russo	
A. De Rossi	7	D. Regis	71
Arte arcaica nelle Alpi		Una casa-atelier a Soglio di Armando Ruinelli	
L. Mamino.....	9	M. Piccolroaz	73
Dolomiti Contemporanee		Il centro culturale Sámi di Inari: tra arte, natura e architettura	
Gianluca D'Incò/Levis	11	C. Bertolini, T. Marzi	77
aperto_art on the border		"De la ferme traditionnelle au chalet de demain"	
G. Azzoni	17	A. Mazzotta.....	79
I sentieri battuti sono pieni di visioni addormentate		Il design è arrivato sulle Alpi?	
L. Parola	21	J. Ferrari.....	83
CALAMITA/à		Zooart/zoocittà, arte urbana e "i paesaggi invisibili"	
G. Arena, M. Caneve.....	23	D. Regis	85
Ma quale arte?		Borgate d'artista in Val Corsaglia	
L. Cantarella	27	D. Bosia	87
Tracce		Architetti arco alpino	
S. Girodo	29	I, Abate Daga	89
Fotografia contemporanea e montagna		Birdwatching a Tetto Lupo	
S. Vercelli	37	S. Ambrosoli, L. Barello, P. Cavallo, P. Golinelli, L. Malvicino	91
Suoni e visioni montane		Arte, Architettura e Paesaggio	
R. Dini	39	D. Regis	93
Le Poyas di François Burland		Università a montagna	
M.P. Forsans	43	M. Crotti	95
Humus Park 2014 «finché la natura non se le riprende»		Ripensare l'architettura moderna in abbandono	
B. Melis	47	S. Sogno Fortuna	96
La Land Art ordinata di Arjen Bakermans		L'innovazione al servizio della tradizione	
R. Dini	49	M. Chasseur	97
La montagna come luogo d'incontro		Architetture vernacolari austriache	
L. Barello	53	E. De Masi	98
WooDesign ad Arte Sella		Segnalazioni	99
C. Germak, E. Casale	57	Recensioni	100
Entre art et nature			
T. Marzi	61		
Dalla forma al luogo			
D. Regis	63		
Arte architettura montagna			
R. Dini	65		
		In copertina: fotografia di Armin Linke	

WooDesign ad Arte Sella

Claudio Germak, Enrico Casale
Politecnico di Torino

Arte Sella

A cavallo tra arte, architettura e design, il workshop WooDesign, tenutosi nell'estate 2013 nella Val di Sella, apre alla contaminazione tra progetto e natura. Il contesto è quello suggestivo del parco di Borgo Valsugana, dove l'Associazione Arte Sella ha creato un laboratorio permanente di sperimentazione artistica (oltre 60.000 visitatori all'anno), aperto ad autori di livello internazionale che lavorano a opere di simbiosi tra Arte e Natura, governate dal tempo e dalle stagioni. Né museo, né ecomuseo, i percorsi Arte Sella sono da vivere come un'esperienza immersiva, dove le opere possono essere toccate, alcune possono accogliere all'interno, altre creano inedite visuali o generano suoni.

Sono opere di notevole suggestione in cui l'Arte si esprime con livelli diversi di manipolazione degli elementi naturali, vegetali e/o lapidei comunque reperiti in loco, e che si modificano con il tempo fino in alcuni casi a dissolversi. Cattedrale Vegetale (di Giuliano Mauri, 2002) è ad esempio un'opera perenne perché affidata alla natura vivente, composta da navate di carpini che invitano al passo lento e dove lunghi e sottili rami creano in alto volte a cuspide. Tana Libera tutti (di Patrick Dougherty, 2011) sorprende il visitato-

re con un effetto fantastico, l'ossimoro dei fantasmi visibili, personaggi a forma di torre generati dall'avvolgersi sinuoso di fascine di rami che avvolgono alberi vivi, in cui possiamo entrare per vivere inusuali momenti di intimità con l'albero. Aperte a diverse visuali che richiedono di spostarsi lungo o intorno alla loro configurazione sono invece le opere di Armin Schubert, come Nucleo (2000), composizione di piccoli tronchi che formando grandi porzioni di sfera concentriche alludono alla struttura cellulare e Flusso (2009), un fascio nervoso di rami, poco rialzati da terra, che come un improbabile ruscello avvolge gli alberi del bosco.

Mano a mano che l'attrazione di Arte Sella cresceva, sono cambiate anche alcune regole nel rapporto con gli artisti: negli anni iniziali la chiamata avveniva intorno a una specifica tematica, che cambiava di anno in anno e che era espressa in sintesi dal titolo della manifestazione. Poi alle opere è stata data maggiore libertà, anche in relazione alla presenza di artisti



Realizzazione del prototipo per la zona Malga Costa, costruito in pannelli XLam con legno di larice del Trentino (fotografie di Enrico Casale).

sempre più di nomea internazionale, tra i quali Sally Matthews (Gran Bretagna), Matilde Grau Armengold (Spagna), Steven Siegel (Stati Uniti), Belle Shafir (Israele), Ueno Masao (Giappone) ed altri ancora.

La regola, che però non è cambiata, è che l'opera, oggi come allora, sia concepita nel pieno rispetto della natura e delle sue declinate caratteristiche all'interno del Parco.

Fedeltà alle regole principali, ossia rispetto e sottomissione alla natura – fin che un'opera non si autodissolve non può essere rimpiazzata con un'altra, ad esempio – e valorizzazione delle diversità biologiche, il che significa cercare anche una relazione diretta e percepibile tra organizzazione della natura in quello specifico spazio del Parco e l'opera.

Chissà se è vero che questo indirizzo ideologico volto alla costruzione di esperienze collettive e di relazioni soprattutto, abbia influenzato anche l'organizzazione gestionale del Parco? È una tesi credibile, se si guarda a come il concetto di comunità e condivisione sia sempre stato alla base degli appuntamenti con gli artisti, che qui si incontrano, mangiano e dormono insieme, lavorano e discutono, fanno anche progetti per il futuro. Storie che solo i luoghi dove la natura è sovrana rendono tali. Ma anche la gestione, quella pratica e amministrativa, è cresciuta in comunità, affiliando nel tempo persone, le più diverse, esperte e meno, con attitudini spiccate e meno, accomunate solo da una profonda passione per la natura e l'arte, a cui da metà degli anni novanta in poi si è aggiunta la Comunità locale nel ruolo di supporto finanziario e promozionale.

WooDesign

Oltre ai percorsi d'arte, l'Associazione Arte Sella apre ogni anno questo invidiabile teatro ad attività collettive che intrecciano i linguaggi dell'arte, dell'architettura e del design, ma anche poesia, letteratura, musica, che qui possono trarre particolare ispirazione.

Così è stato per il workshop WooDesign, promosso dalla società GreenTrenDesign che ha fatto precedere alla fase creativa progettuale – il tema era l'allestimento degli ingressi ai percorsi del Parco – un training immersivo nell'ambito del paesaggio natura&arte al fine di stimolare le contaminazioni tra progetto e contesto. Dieci giovani progettisti, eterogenei per provenienza e tipologia (studenti, PhD e professionisti) hanno esplorato in un dialogo continuo con i tutor, professionisti e docenti universitari di estrazione internazionale (F. Pontalti, P. Scaglione, M. Del Signore, R. Helenius), il fil rouge che lega l'artefatto al paesaggio naturale nell'ambito di una virtuosa operazione di adesione, come avrebbe definito Christian Norberg Schulz, al "genius loci". Strumenti di progetto

disponibili alla causa sono il legno di larice, materiale identitario della cultura manifatturiera del Trentino, qui nella versione tecnologica del pannello strutturale XLAM, oltre a un design di ricerca dell'espressività contemporanea in forma di linguaggio contestuale. Lontano dal folklore e dalla citazione il progetto si esprime in un sistema di portali il cui modulo base è un telaio fatto di tre componenti in elevato, mentre il quarto, che ne garantisce la statica, è a pavimento.

I moduli, leggeri alla vista e minimali nel dettaglio formale e costruttivo, si ripetono in sequenza con vistosi disallineamenti: un'organizzazione irregolare che è anche espressione ricorrente nel segno della natura. I portali, singoli, doppi, tripli, ospitano informazioni di varia natura e quando chiusi con pannelli scorrevoli realizzano spazi collettivi per esposizioni, zone relax, book shop, coffee shop e performance, creando una sorta di filtro che incanala i visitatori all'ingresso, ricucendo tutti gli edifici presenti.

Infatti, obiettivo dell'intervento è quello di connettere con una trama tessuta i diversi spazi di ingresso presenti ad Arte Sella, quello storico relativo all'info point del primo percorso con il secondo, più recente, di Malga Costa.

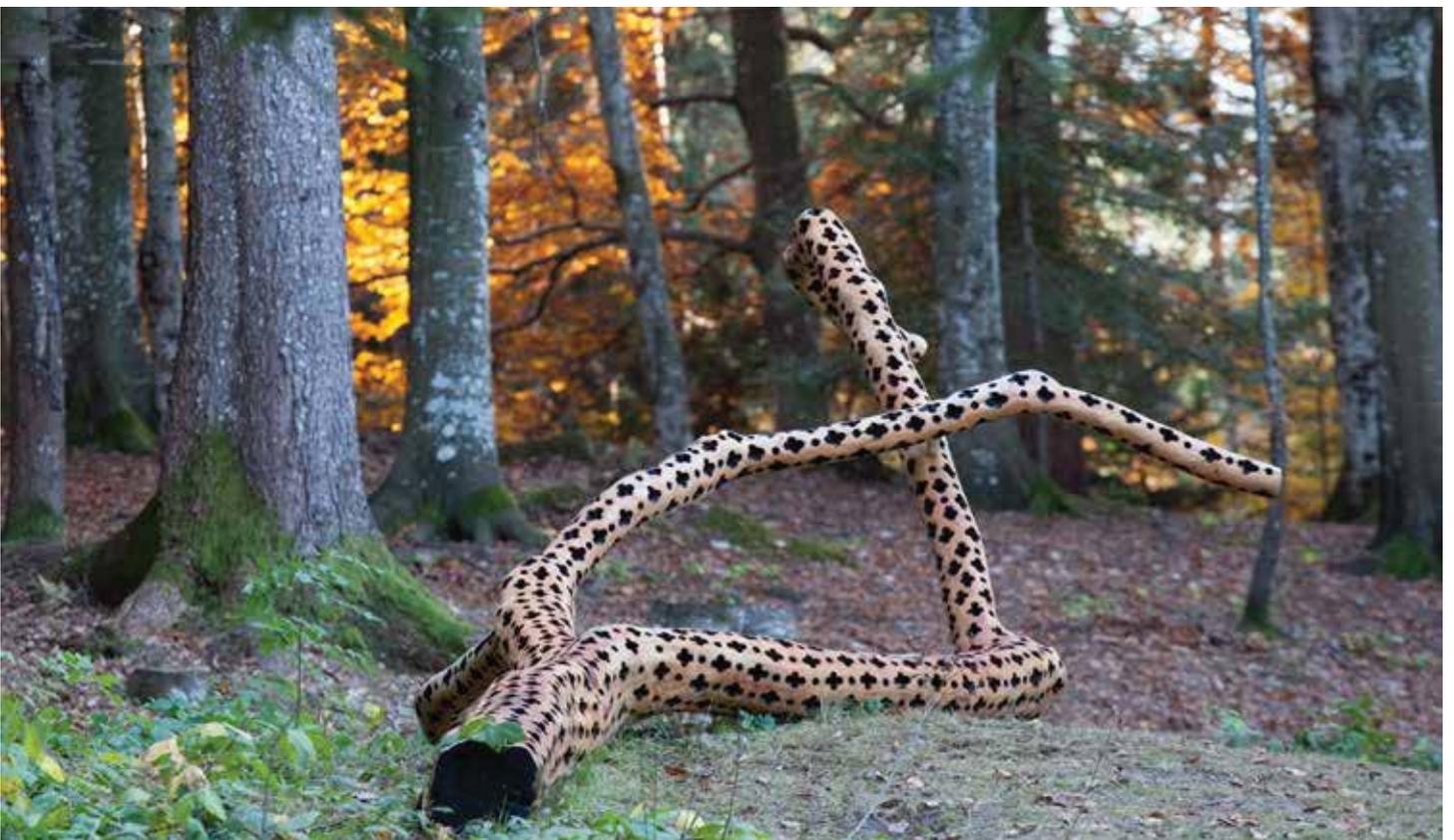
Dal punto di vista pedagogico, il supporto all'iniziativa dato dalle aziende trentine (Log House, Xlam Dolomiti) ha consentito di trasmettere ai giovani progettisti il significato dell'innovazione tecnologica XLAM, che è quella di un componente ligneo industriale ecologico certificato che possiede una propria identità strutturale ed espressiva, a disposizione dell'interpretazione del progettista. In altre parole, un semilavorato ad alta libertà progettuale.



Anton Schaller, *Rifugio*, 2011. Un'opera che parla della sopravvivenza, offre riparo e protezione, ma anche prospettive future (© Arte Sella, fotografia di Giacomo Bianchi).



Patrick Dougherty, *Tana Libera tutti*, 2011. L'opera sottolinea il rapporto tra uomo e alberi, utilizzati come luoghi per il riparo (©Arte Sella, fotografia di Giacomo Bianchi).



Stuart Ian Frost, *A fior di pelle*, 2012. Un'opera che cerca di estrarre le caratteristiche nascoste dell'oggetto naturale in rapporto con il suo luogo d'origine (©Arte Sella, fotografia di Giacomo Bianchi).



Armin Schubert, *Nucleo*, 2004 (© Arte Sella, fotografia di Giacomo Bianchi)